



# **COMITATO RORAIMA ONLUS**

## **INFORMAZIONI**

**N. 9 – 2016 (3 AGOSTO)**

Cari amici,

in questo numero 9 di “Comitato Roraima Informazioni”, il resoconto dell’incontro del nostro amico Mons Paloschi, Presidente del CIMI (Conselho Indigenista Missionário del Brasile) con Papa Francesco, l’appello del Papa a pregare per il rispetto dei Popoli Indigeni, un invito perché durante le Olimpiadi di Rio de Janeiro non passi ancora una volta sotto silenzio il massacro dei Popoli Indigeni, una lettera di Valdenia Paulino, uno degli avvocati brasiliani più esposti nella lotta per la difesa dei poveri (premiata nel novembre 2014 a Bruxelles con il Premio dei Diritti Umani del Consiglio degli Avvocati Europei:CCBE), e del marito Renato Lanfranchi, su quanto stanno facendo anche grazie ai Progetti del CO.RO...

Un forte abbraccio e buona estate missionaria a tutti!

### **INDICE:**

- **MONS. PALOSCHI CONSEGNA A PAPA FRANCESCO IL “RELATÓRIO DE VIOLÊNCIA”, CHE DENUNCIA I SOPRUSI CONTRO I POPOLI INDIGENI**
- **“RISPETTIAMO I POPOLI INDIGENI”: LE INTENZIONI DI PREGHIERA DEL PAPA PER LUGLIO**
- **OLIMPIADI BRASILE 2016: I MEDIA DEL MONDO ROMPANO IL SILENZIO SUL MASSACRO DEGLI INDIOS**
- **RENATO LANFRANCHI E VALDENIA PAULINO LANFRANCHI CI SCRIVONO DA SAO PAOLO**

## **MONS. PALOSCHI CONSEGNA A PAPA FRANCESCO IL “RELATÓRIO DE VIOLÊNCIA”, CHE DENUNCIA I SOPRUSI CONTRO I POPOLI INDIGENI**

Roma, 29 giugno 2016



Stimato Padre,

vorrei ringraziarla per la fiducia dimostratami con la nomina ad Arcivescovo di Porto Velho (Rondonia) nell' Amazzonia brasiliana.

Invoco la Sua benedizione e la sua preghiera affinché io possa vivere la missione in semplicità ed umiltà, come fratello fra fratelli e sorelle.

Ma oggi, imploro una Sua benedizione speciale per un'altra missione che la Chiesa del Brasile mi ha affidato, in quanto presidente del CIMI (Conselho Indigenista Missionário): animare e accompagnare i missionari e le missionarie che, in Brasile, lavorano accanto ai popoli indigeni.

Siamo profondamente riconoscenti per la sua tenerezza e vicinanza ai popoli originari del mondo, come manifestano la sua Enciclica “Laudato si’”, i suoi discorsi in Bolivia, in Messico e in altre occasioni.

È già consapevole che viviamo in Brasile una situazione tragica: quella dei primi abitanti di queste terre. L'indifferenza, la negazione della loro cultura, l'avanzamento dei grandi progetti di agrobusiness, la costruzione di grandi centrali idroelettriche, lo sfruttamento minerario nei territori indigeni, la devastazione dell'ambiente, tutto questo ha conseguenze disastrose per i popoli originari. Recentemente anche l'ONU ha denunciato il genocidio del popolo Guarani Kaiowá nel Mato Grosso do Sul, la negazione della sua terra, la violenza dei gruppi paramilitari e dello stesso Stato.

Vogliamo ringraziare il Suo sostegno al lavoro della Commissione Episcopale per l'Amazzonia, coordinato del Suo amico Cardinale Claudio Hummes, la Sua attenzione alla REPAM (Rede Eclesial Pan-amazônica ) e anche la Sua premura e stima per il lavoro del CIMI.

Consegno nelle Sue mani la relazione “Relatório de Violência”, pubblicata dal CIMI, che denuncia i soprusi contro i popoli indigeni.

Santo Padre, questa situazione non è motivo di orgoglio, ma, al contrario, ci rattrista e, come brasiliani, ci fa vergognare, ma posso assicurarLe che esiste un grande numero di missionari e missionarie che fanno sacrifici per vivere accanto ai popoli indigeni martirizzati, difendendo la vita e il creato. Siamo fiduciosi della Sua preghiera e benedizione elargita ai popoli originari del Brasile.

Ci stiamo preparando alla Sua visita in occasione dei trecento anni di devozione a Nossa Senhora Aparecida, durante la quale i popoli indigeni sognano la possibilità di una Sua presenza in qualche comunità indigena, come segno del Suo amore paterno verso i primi abitanti delle terre amerindie. Riconoscente, Le assicuro per sempre la mia stima e preghiera,

*Dom Roque Paloschi*  
*Arcivescovo di Porto Velho (RO)*

**“RISPETTIAMO I POPOLI INDIGENI”:  
LE INTENZIONI DI PREGHIERA DEL PAPA PER  
LUGLIO**

7 luglio 2016



E' dedicata alle popolazioni indigene l'Intenzione di preghiera del Papa per il mese di luglio. In un video il Pontefice chiede a tutti di unirsi nel rispetto dei popoli indigeni sempre più minacciati nella loro identità. Nel filmato, della durata di 1.26, una giovane donna indigena si fa portavoce del suo popolo e, nella sua lingua madre, domanda al Pontefice: “Voglio chiedere, a nome dei popoli indigeni, che sia rispettato il nostro stile di vita, i nostri diritti e le nostre tradizioni. Mi ascolteranno?”.

Ribadendo che, fin dagli anni in cui era arcivescovo di Buenos Aires, ha avuto a cuore la loro sorte, Bergoglio afferma in spagnolo: “Voglio farmi eco e portavoce dei desideri più profondi dei popoli indigeni. E voglio che tu unisca la tua voce alla mia”.

Seguono quindi i fotogrammi dei volti di donne e uomini di diverse etnie e culture; poi il Santo Padre esorta i fedeli a pregare, in questo mese di luglio “con tutto il cuore perché siano rispettati i popoli indigeni, minacciati nella loro identità e perfino nella loro stessa esistenza”.

*Zenit.org*

## **OLIMPIADI BRASILE 2016: I MEDIA DEL MONDO ROMPANO IL SILENZIO SUL MASSACRO DEGLI INDIOS**

6 luglio 2016

La rovina del Brasile non è nulla in confronto al massacro in atto nei confronti di numerose etnie indigene dall'Amazzonia fino agli stati del sud. Un genocidio lento e inesorabile che sta passando sotto silenzio. Nessuno... ne sta parlando. L'informazione interna, controllata dallo Stato in Brasile, non dice una parola. All'estero non trapela quasi nulla. Una vergogna oscena. E l'assurdo è che, al di là della violazione dei diritti umani, gli ignoranti responsabili di tale scempio stanno distruggendo le radici stesse, la cultura ancestrale e il nutrimento spirituale di tutta l'umanità.

Due grandi scienziati, Fritjof Capra e Pier Luigi Luisi, nel loro recente libro divulgativo "Vita e Natura. Una visione sistemica" spiegano a più riprese come le più recenti ricerche dimostrino la natura sistemica e cooperativa della vita. In tale contesto concetti come biodiversità, crescita biologica, diversità etnica e culturale, vita sostenibile assumono un ruolo centrale in una concezione articolata, profonda e articolata di sviluppo dell'umanità e del pianeta. I due autori tirano in ballo in continuazione grandi ricercatori che hanno dato grandi contenuti a questo stile di pensiero, come Ilya Prigogine e Vandana Shiva, ma anche enti strategici come lo Schumacher College nel Devon, Gran Bretagna. In un simile contesto le etnie indigene sono considerate addirittura strategiche per il futuro. E non solo sul piano filosofico e spirituale, ma anche in termini di conoscenza della terra, degli equilibri, delle comunità botaniche e zoologiche.

*Mauro Villone*

*Scrittore e operatore socioculturale*

Vivo a Rio de Janeiro dove dirigo la ONG [\*Para Ti\*](#) che da sostegno a bambini e famiglie di favelas. Realizziamo attività educative, di ricerca sociale e culturali. Accogliamo volontari e viaggiatori solidali.

## RENATO LANFRANCHI E VALDENIA PAULINO

### LANFRANCHI

### CI SCRIVONO DA SAO PAULO



Valdenia Paulino è uno degli avvocati brasiliani più esposti nella lotta per la difesa dei poveri, premiata nel novembre 2014 a Bruxelles con il Premio dei Diritti Umani del Consiglio degli Avvocati Europei (CCBE), Renato è il marito che con lei condivide lotte e rischi. Li abbiamo incontrati a fine giugno a Torino.

São Paulo, 1 agosto 2016

Cari amici,

siamo da poco tornati dall'estate italiana all'inverno di São Paulo, il che ci rende ancora più impegnativo il ritorno alla nostra vita di militanza per una società più giusta. Per chi pensa al Brasile come paese tropicale non è facile immaginare la gente nelle strade con giacconi a volte pesanti e dentro di casa con i piedi gelati!

Al freddo, seppure relativo, del clima, si aggiunge quello della crisi politica e sociale che il Brasile sta attraversando. Aumento della disoccupazione e del costo della vita, colpo di Stato in corso da parte delle forze reazionarie e conservatrici del paese, il processo illegale di impeachment contro la presidente Dilma al Senato, congelamento su tutti i fronti delle conquiste sociali di questi ultimi anni, attacchi ai diritti umani, democratici e dei lavoratori, ostilità crescente delle istituzioni a chi lotta a favore dei poveri e dei deboli.

Dopo anni di un governo più sensibile ai bisogni delle classi popolari, delle minoranze e dei gruppi discriminati, i settori dominanti, con in mano i grandi mezzi di comunicazione di massa, stanno sferrando un violento e illegittimo attacco al partito dei lavoratori, ai suoi leaders e ai movimenti sociali. Questo attacco è caratterizzato dalle peggiori tendenze della società: razzismo, odio ai poveri e ai differenti, sessismo, omofobia, fondamentalismo religioso (questo, di stampo cristiano, non islamico), e manifestazioni di vero e proprio fascismo. La lotta contra la corruzione, per quanto assolutamente necessaria e giusta, fa da paravento alla reazione antidemocratica ed è usata in modo selettivo, con obiettivi politici.

I giochi olimpici stanno per cominciare in mezzo a preoccupazioni per la sicurezza, problemi nelle strutture sportive, militarizzazione della città, malcontento dei movimenti sociali e scongiuri perché

tutto possa svolgersi nel migliore dei modi. Anche se è probabile che ancora una volta si confermi la pratica molto brasiliana di lasciare tutto per l'ultima ora e poi, alla fine, realizzare qualcosa di molto bello, ha ragione il Ministro della Giustizia a dire che preoccupa di più la criminalità quotidiana locale che la minaccia di terrorismo.

La violenza endemica della società brasiliana sembra inacerbirsi sempre di più, in questo momento stimolata sia dalla crisi economica che non lascia alternative a chi è marginalizzato, sia dalla mano libera concessa implicitamente alle forze dell'ordine dagli usurpatori del potere e dalla loro ideologia antidemocratica. La povertà e i diritti umani sono sempre più criminalizzati. Praticamente ogni giorno sorgono casi di giovani che conosciamo o che vivono nelle zone da noi assistite che praticano violenza o ne sono vittime. Chi ha lottato per costruire un paese più inclusivo e umano, sente una grande incertezza e la paura che la situazione possa deteriorarsi ancora di più.

Nonostante il panorama tempestoso, la lettura della realtà ci fa credere che se i potenti di questo paese sono riusciti a radunare tanta forza di reazione è perché il Brasile ha vissuto un periodo mai visto di democratizzazione e di conquiste sociali dei settori oppressi e marginalizzati. I ricchi non vogliono dividere ciò che hanno accumulato tramite relazioni di lavoro e condizioni politiche ingiuste. I potenti non vogliono rinunciare ai loro secolari privilegi oligarchici. La classe dominante, imbevuta di ideologia neo-liberale, vuole uno Stato al loro servizio, uno Stato minimo che privatizzi i servizi, non uno Stato che promuova l'inclusione e la giustizia sociale e accesso uguale ai beni pubblici.

È perché le donne, i neri, gli indigeni, gli anziani, gli omosessuali, i più poveri, hanno cominciato ad essere riconosciuti come cittadini con gli stessi diritti che i potenti si organizzano per porre un freno alle loro conquiste. Ma chi ha vissuto questo processo ed ha visto che la sua vita è migliorata, non è disposto a rinunciarci facilmente. Quindi crediamo che le forze popolari sapranno insorgere e resistere. Si assiste da tutte le parti ad un mormorio di resistenza e lotta contro il processo reazionario in corso. Nonostante la persecuzione mediatica e giudiziale di cui è vittima, Lula domina i sondaggi in vista delle elezioni alla presidenza del 2018. Per questo si vuole distruggere a tutti i costi la sua figura. Ci possiamo aspettare manifestazioni contro il governo provvisorio e illegittimo di Temer durante le Olimpiadi.

Tornando a noi, le quattro settimane passate in Italia ci hanno permesso di riposare un po', convivere e passare momenti belli con la famiglia – mio papà ha 92 anni e, ringraziando il Signore, ancora parecchia salute – , visitare amici e parenti (il tempo non era molto, ma col pensiero e la voglia abbiamo raggiunto tutti!), rincontrare tanti ex-confratelli comboniani e riempirci gli occhi della bellezza delle nostre montagne. Per nostra grande soddisfazione siamo riusciti ad incontrare

gruppi di amici e collaboratori a Torino (Comitato Roraima ONLUS), Scorzé (VE) (Karibu), Como (Caritas diocesana) e Sondrio (Richiamo del Jobél e Tempos Novos). Abbiamo avuto modo di condividere esperienze e riflessioni, attività e progetti. Quanto interesse, quanta amicizia abbiamo sentito! Questo ci riempie di gioia e di speranza.

Al ritorno, ci siamo rituffati negli impegni con il nostro Centro di Diritti Umani (CDHS), riprendendo i progetti in corso, organizzando l'assemblea annuale e tentando di rafforzare l'èquipe esecutiva per poter rispondere meglio alla domanda crescente di servizi da parte della gente. Damazio, che cominciò come assistito quando era un adolescente e fa parte dell'èquipe da più di dieci anni, si è laureato in diritto ed ha passato l'esame di Stato. Ora, con l'assunzione di una segretaria, si potrà dedicare quasi esclusivamente al servizio giuridico. Valdênia è continuamente chiamata a dare risposte concrete a problemi gravi delle famiglie, dei giovani, delle donne che soffrono abuso, che hanno famigliari in prigione, che sono bersaglio di una polizia spreparata, arrogante e violenta.

La nostra Scuola di cittadinanza consapevole e attiva continuerà nel secondo semestre con la formazione degli educatori e operatori delle entità sociali della nostra regione, incentivando l'impegno politico in vista delle elezioni amministrative del prossimo ottobre. Abbiamo concluso altri due corsi di formazione del progetto "Emancipazione della donna nella comunità", uno in una zona all'estrema periferia sud della città e l'altro con un gruppo di giovani madri e gestanti nella favela Rua Nova, dove recentemente è franata la discarica di rifiuti sopra alcune baracche, misere abitazioni dei più poveri dei poveri. Le partecipanti hanno assunto impegni concreti per migliorare rispettivamente la scuola pubblica e il servizio sanitario nei loro quartieri.

Sono in corso di svolgimento due nuovi progetti, coordinati da Valdênia: il primo per promuovere la sicurezza personale e istituzionale di donne leaders comunitarie (patrocinio di una ONG di Rio de Janeiro che si chiama ELAS) e il secondo, per raccogliere dati e monitorare il sistema di giustizia in casi di violenza domestica (patrocinio dell'Associazione degli avvocati americani – ABA).

La famiglia di Valdênia sta bene. Suo padre, quasi ottantenne, ci sorprende ogni giorno con la sua serenità e resistenza alla malattia. Accompagnano con un misto di ammirazione, orgoglio e timore le attività di Valdênia, raccomandando a Renato di proteggerla e tentare di contenere il suo impetuoso desiderio di aiutare tutti e di denunciare tutte le ingiustizie. Da questo mese ambedue saremo studenti, oltre che operatori sociali. Valdênia è stata ammessa al programma di dottorato in assistenza sociale, con borsa di studio integrale, alla Pontificia Università Cattolica di São Paulo. Renato entra nell'ottavo semestre del corso di Psicologia, iniziando la parte di tirocinio e di

preparazione alla monografia. Con allegria e impazienza, intravede la laurea prevista per la fine dell'anno prossimo.

Bene. Volevamo fare il punto della situazione con voi e farvi arrivare i nostri saluti e auguri di un'estate serena. E dirvi come la vostra amicizia è importante per noi. Grazie a tutti e per tutto ciò che fate e rappresentate per noi. La vostra solidarietà concreta ci permette di dedicarci ai diritti e alla dignità della nostra gente, senza dover ricorrere a fondi pubblici che ci legherebbero le mani e ci chiuderebbero la bocca davanti a tante violazioni di diritti elementari. Siamo però impegnati a stimolare anche la generosità di amici brasiliani. La campagna iniziata l'anno scorso sta dando buoni risultati.

Nel fare la selezione per la nuova segretaria del CDHS abbiamo conosciuto delle giovani con grande potenziale, che non possiamo assumere, ma che vorremmo poter aiutare a studiare per prepararle alla causa dei diritti umani. Se qualcuno desidera contribuire, anche poco, per una borsa di studio, per favore ci informi e vi daremo le informazioni necessarie.

Se siete arrivate fin qua, grazie per la pazienza! Come dicevamo, buona estate a tutti!

Vi ricordiamo con affetto

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi*

*Missionari laici a Sao Paolo*

## **CO. RO. ONLUS**

**(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)**

**C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882**

- **Per contributi:** c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- **Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.:** apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito [www.giemmegi.org](http://www.giemmegi.org)